

**STUDIO AM. & CO. S.R.L.**

CONSULENZA AMBIENTALE  
PROGETTAZIONE IMPIANTI  
QUALITÀ (ISO 9001:2000 - ISO 14001)  
FORMAZIONE PROFESSIONALE  
CONSULENZA ADR  
IGIENE E SICUREZZA



**Studio AM. & CO. Srl**

Sede legale: Via dell'Elettricità n. 3/d 30175 Marghera (VE)

Sede operativa: Via delle Industrie n. 29/h int. 7 – 30020 Marcon (VE)

Tel. 041.5385307 Fax. 041.2527420 e-mail: [info@studioamco.it](mailto:info@studioamco.it) pec: [studioamcosrl@pec.it](mailto:studioamcosrl@pec.it)

---

**RICHIESTA DI MODIFICA DETERMINA DIRIGENZIALE**

**N. 2280/2020 PROT. N. 47602 DEL 22.09.2020**

**IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI  
PERICOLOSI E NON PERICOLOSI**

---

**PIANO DI SICUREZZA E DI EMERGENZA  
INTERNO**

(DGRV N. 2966/2006 - LEGGE N. 132 DEL 01.12.2018)

---

**COMMITTENTE:**

**EuroVeneta Fusti Srl**

---

**Sede legale**

Via Maestri del Lavoro n. 25  
30034 Mira (Ve)  
Loc. Gambarare  
Tel. 041 5675533 e-mail [info@evfusti.it](mailto:info@evfusti.it)  
pec [euroveneta.pec@pec.it](mailto:euroveneta.pec@pec.it)

**Sede impianto**

Via Maestri del Lavoro n. 25  
30034 Mira (Ve)  
Loc. Gambarare  
Tel. 041 5675533 e-mail [info@evfusti.it](mailto:info@evfusti.it)  
pec [euroveneta.pec@pec.it](mailto:euroveneta.pec@pec.it)

---

## INDICE

<b>1.0 PREMESSA .....</b>	<b>3</b>
<b>2.0 STRUTTURA DELL'IMPIANTO E ATTIVITA' SVOLTA.....</b>	<b>5</b>
2.1 STRUTTURA DELL'IMPIANTO .....	5
2.2 ATTIVITÀ SVOLTA E TIPOLOGIE DI RIFIUTI GESTITI.....	5
<b>3.0 INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI SENSIBILI.....</b>	<b>7</b>
<b>4.0 INDIVIDUAZIONE DEGLI EVENTUALI RISCHI E MODALITÀ DI CONTROLLO E     CIRCOSCRIZIONE DEGLI INCIDENTI.....</b>	<b>9</b>
4.1 INCENDIO.....	10
4.2 ALLAGAMENTO.....	16
4.3 ESPLOSIONE.....	19
4.4 DISPERSIONE LIQUIDI E FORMAZIONE DI GAS.....	21
4.5 TROMBE D'ARIA ED EVENTI VENTOSI DI NOTEVOLE ENTITÀ.....	24
4.6 TERREMOTI.....	25
<b>5.0 NOMINATIVO E FUNZIONE OPERATIVA DELLE PERSONE AUTORIZZATE AD ATTIVARE     LE PROCEDURE DI EMERGENZA.....</b>	<b>26</b>
<b>6.0 INFORMAZIONE DEI LAVORATORI, DEI SERVIZI DI EMERGENZA E DELLE AUTORITA'     COMPETENTI.....</b>	<b>29</b>
<b>7.0 INDIVIDUAZIONE DELLE EVENTUALI MISURE DI RIPRISTINO E DISINQUINAMENTO</b>	<b>30</b>
<b>8.0 FORMAZIONE PERIODICA DI ADDESTRAMENTO ED AGGIORNAMENTO DEL     PERSONALE.....</b>	<b>33</b>

## 1.0 PREMESSA

Il presente documento costituisce il Piano di Sicurezza relativo all'istanza di modifica della Determina n. 2280/2020 (prot. n. 47602) del 22.09.2020 che la ditta EuroVeneta Fusti Srl presenta alla Città Metropolitana di Venezia.

Rispetto alla situazione attualmente autorizzata la ditta EuroVeneta Fusti Srl ha la necessità di implementare la superficie impiantistica, annettendo all'interno dello stabilimento anche il fabbricato posto a Nord, inserendo all'interno dello stesso una nuova linea di lavaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi e di conseguenza incrementando anche la potenzialità dell'impianto.

Il Piano viene strutturato secondo le linee guida impartite dalla D.G.R.V. n. 242 del 20 febbraio 2010.

Al fine di rendere completa la trattazione dei rischi, il documento contempla anche i contenuti del Piano di Emergenza Interno previsto dall'art. 26-bis del Decreto Legge 4 ottobre 2018 n. 113, recante *“disposizioni urgenti in materia di protezione internazionale e immigrazione, sicurezza pubblica, nonché misure per la funzionalità del Ministero dell'interno e l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata”*, come convertito con Legge n. 132 del 01.12.2018.

Il Piano di Sicurezza approfondisce le seguenti argomentazioni:

- a) Descrizione della struttura dell'impianto e dell'attività svolta;
- b) Individuazione degli obiettivi sensibili;
- c) Individuazione degli eventuali rischi e modalità di controllo e circoscrizione degli incidenti;
- d) Attuare tutte le misure necessarie per proteggere la salute umana e l'ambiente dalle conseguenze di incidenti rilevanti;

- e) Nominativi e funzioni delle persone autorizzate ad attivare le procedure di emergenza;
- f) Informare adeguatamente i lavoratori e i servizi di emergenza e le autorità locali competenti;
- g) Provvedere al ripristino e al disinquinamento dell'ambiente dopo l'incidente;
- h) Identificazione del nominativo e della funzione operativa delle persone autorizzate ad attivare le procedure di emergenza;
- i) Formazione e addestramento periodico del personale.

## 2.0 STRUTTURA DELL'IMPIANTO E ATTIVITA' SVOLTA

Nel seguito viene rappresentata la situazione impiantistica attualmente in esercizio.

### 2.1 STRUTTURA DELL'IMPIANTO

L'impianto di recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi della ditta EuroVeneta Fusti Srl presenta le seguenti caratteristiche strutturali:

- a) Superficie totale: 14.401,67 mq;
- b) Superficie coperta: 4.952,48 mq. La superficie è costituita da un fabbricato interamente tamponato di altezza pari a 5 m;
- c) Superficie scoperta pavimentata in c.a. 5454,74 mq
- d) Superficie a verde 3.994,45 mq

### 2.2 ATTIVITÀ SVOLTA E TIPOLOGIE DI RIFIUTI GESTITI

In base a quanto stabilito dagli Allegati B e C della Parte IV Titolo I del D.Lgs n. 152/2006, la ditta è autorizzata a svolgere le seguenti attività di recupero rifiuti:

- **R13**: Messa in riserva di rifiuti in ingresso in ingresso per sottoporli a una delle operazioni sotto indicate,
- **R12<sup>A</sup>** : Accorpamento di rifiuti aventi il medesimo codice CER e analoghe caratteristiche chimico-fisiche e/o merceologiche e medesime caratteristiche di pericolo (per i rifiuti pericolosi) effettuato su rifiuti conferiti in impianto,
- **R12<sup>sc</sup>** : Selezione e cernita di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni di recupero sotto indicate o per l'invio a recupero presso altri impianti,

- **R3:** Lavaggio chimico-fisico per l'eliminazione delle sostanze estranee per l'ottenimento di contenitori plastici per il reimpiego tal quali,
- **R4:** Lavaggio chimico-fisico per l'eliminazione delle sostanze estranee per l'ottenimento di contenitori metallici per il reimpiego tal quali,
- **R4:** Disassemblaggio, pulizia e riassettaggio della gabbia metallica con sostituzione dell'otre, per l'ottenimento di contenitori IBC per il reimpiego tal quali,
- **R13/D15:** Messa in riserva/deposito preliminare di rifiuti prodotti dall'attività dell'impianto

I rifiuti in ingresso conferibili all'impianto di recupero della ditta EuroVeneta Fusti Srl vengono elencati nella tabella seguente:

CER	DESCRIZIONE	ATTIVITA'
15 01 02	imballaggi in plastica	R 13 - R12 <sup>A</sup> - R12 <sup>SC</sup> - R3
15 01 03	imballaggi in legno	R13 - R12 <sup>A</sup>
15 01 04	imballaggi metallici	R 13 - R12 <sup>A</sup> - R12 <sup>SC</sup> - R4
15 01 06	imballaggi in materiali misti	R 13 - R12 <sup>A</sup> - R12 <sup>SC</sup> - R3 - R4
15 01 10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	R 13 - R12 <sup>A</sup> - R12 <sup>SC</sup> - R3 - R4

**Tabella n. 1**

La potenzialità complessiva dell'impianto nella fase di progetto pertanto sarà:

- 1) la potenzialità di trattamento per le operazioni R3 e R4 consistenti nel recupero dei contenitori per il riutilizzo tal quale non può superare le 43,36 (40 autorizzate + 3,36 di progetto) tonnellate/giorno e le 5.470 (4.583 autorizzate + 887 di progetto) tonnellate/anno;
- 2) La potenzialità di trattamento per l'operazione R12<sup>SC</sup> non può sperare le 60



Gli obiettivi sensibili presenti nell'area indagata sono stati raggruppati nelle seguenti due categorie:

- A: civili abitazioni e luoghi aperti al pubblico;
- B: attività produttive o agro-industriali;
- C: area pregio ambientale;

Le attività produttive presentano minori fattori di criticità in caso di indicente in quanto:

- Solitamente vi è presenza di personale negli orari diurni;
- Il personale, nella maggior parte del turno lavorativo, staziona all'interno di fabbricati, dunque strutture in grado di realizzare un effetto tampone ad eventuali incidenti che dovessero propagarsi all'esterno dello stabilimento di indagine;
- Il personale è già formato/informato sulle modalità operative di fuga essendo tutti gli stabilimenti produttivi soggetti al rispetto delle prescrizioni di cui al D.Lgs n. 81/2008 e s.m.i;



#### 4.0 INDIVIDUAZIONE DEGLI EVENTUALI RISCHI E MODALITÀ DI CONTROLLO E CIRCOSCRIZIONE DEGLI INCIDENTI

I rischi di incidente derivanti dall'attività dell'impianto di recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi della ditta EuroVeneta Fusti Srl possono essere distinti in due differenti livelli a seconda della gravità dell'incidente eventualmente verificatosi:

- Rischio di livello basso e medio: in caso di incidente il personale della ditta EuroVeneta Fusti Srl è in grado di intervenire autonomamente per tamponare l'incidente e ripristinare la situazione;
- Rischio di livello elevato: in caso di incidente il personale della ditta EuroVeneta Fusti Srl non è in grado di tamponare la situazione e sarà necessario far intervenire risorse esterne;

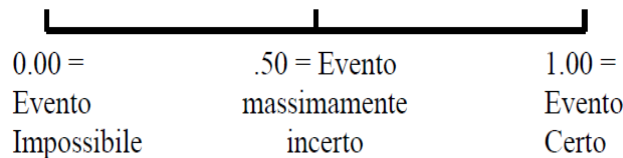
In base all'attività svolta dalla ditta EuroVeneta Fusti Srl la tabella seguente riporta i rischi associati alla stessa e il livello ad essi applicabile:

RISCHIO	LIVELLO		
1) Incendio	<input type="checkbox"/> basso	<input checked="" type="checkbox"/> medio	<input type="checkbox"/> alto
2) Allagamento	<input checked="" type="checkbox"/> basso	<input type="checkbox"/> medio	<input type="checkbox"/> alto
3) Esplosione	<input checked="" type="checkbox"/> basso	<input type="checkbox"/> medio	<input type="checkbox"/> alto
4) Dispersione di liquidi e formazione di gas	<input checked="" type="checkbox"/> basso	<input type="checkbox"/> medio	<input type="checkbox"/> alto
5) Eventi catastrofici (trombe d'aria e terremoti)	<input checked="" type="checkbox"/> basso	<input type="checkbox"/> medio	<input type="checkbox"/> alto

La tabella seguente riporta invece la probabilità del verificarsi di incidenti correlati ai rischi stabiliti:

<b>RISCHIO</b>	<b>PROBABILITA'<sup>1</sup></b>
1) Incendio	0.50
2) Allagamento	0.15
3) Esplosione	0.10
4) Dispersione di liquidi e formazione di gas	0.10
5) Eventi catastrofici (trombe d'aria e terremoti)	0.50

La scala usata per la definizione della probabilità è la seguente:



#### **4.1 INCENDIO**

##### **Premessa:**

Il rischio d'incendio è dato dalla probabilità che i tre elementi, il comburente, il combustibile e l'innesco, agiscano in contemporaneità per dare origine al fuoco. Nell'attività il comburente ed il combustibile sono sempre presenti, pertanto la ditta deve prevenire l'innesco, monitorando le cause potenziali di formazione dello stesso. Durante il periodo diurno l'innesco può essere provocato dalle lavorazioni svolte, dai materiali depositati per autocombustione, oppure da collisioni tra gli automezzi in transito ed i mezzi d'opera utilizzati. Durante la notte diminuisce la probabilità che si verifichi l'innesco, salvo casi eccezionali quali l'autocombustione dei materiali infiammabili per un elevato incremento della loro temperatura e la dolosità.

<sup>1</sup> La probabilità è la misura dell'incertezza del verificarsi di un evento

L'incendio in un sito produttivo come quello oggetto del presente piano, può essere di diversi tipi in quanto gli elementi combustibili possono avere natura solida (stracci, plastica etc) o liquida (morchie, vernici, solventi etc).

### **Area di possibile origine:**

I punti di origine di un incendio all'interno dell'impianto sono principalmente i depositi dei rifiuti, i depositi dei solventi utilizzati per le operazioni di lavaggio, le aree di viabilità interna, le aree di lavorazione.

### **Possibili conseguenze e gestione dell'emergenza:**

Un eventuale incendio che si dovesse sviluppare presso il sito potrebbe coinvolgere tutte le aree di gestione rifiuti e i fabbricati adibiti ad uso uffici, spogliatoi e servizi igienici. Data la tipologia impiantistica, la struttura dell'impianto e il territorio limitrofo, non è ipotizzabile che l'incendio si propaghi anche all'esterno del perimetro dello stabilimento. Essendo il rischio incendio medio il contenimento dello stesso è gestito mediante la dotazione dell'impianto di presidi antincendio, idoneamente segnalati, revisionati e manutentati, inoltre gli operatori sono adeguatamente formati con procedure operative per l'intervento in caso di situazioni di emergenze.

Si applicano inoltre le seguenti procedure:

1. Nell'area soggetta all'emergenza:

- ✓ verificare la presenza del focolaio d'incendio e segnalare tempestivamente il pericolo, allertando gli addetti all'emergenza;
- ✓ premere il più prossimo interruttore rosso d'emergenza per l'interruzione della corrente elettrica. Il funzionamento dell'impianto antincendio è comunque garantito da una rete di alimentazione autonoma.
- ✓ fornire ai responsabili informazioni sulla localizzazione e gravità del focolaio;

- ✓ far evacuare ordinatamente il personale non addetto all'emergenza usando le vie di fuga prestabilite e non altri percorsi;
- ✓ verificare che all'interno dell'area di rischio non siano rimaste bloccate persone;
- ✓ avvertire immediatamente il pronto soccorso sanitario se vi sono persone intossicate o ustionate;
- ✓ impedire l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza;
- ✓ interrompere l'alimentazione elettrica;
- ✓ chiudere il rubinetto di erogazione del gas o di altri fluidi potenzialmente pericolosi;
- ✓ allacciare le manichette alle bocche di erogazione dell'acqua;
- ✓ sospendere immediatamente ogni operazione che potrebbe alimentare l'incendio, quali movimentazione o uso di sostanze infiammabili;

## 2. Per intervenire sul focolaio:

- indossare i dispositivi di protezione individuali disponibili, quali elmetto, tuta, scarpe di sicurezza, guanti, maschere antigas;
- allontanare dal fuoco i materiali combustibili più vicini creando intorno ad esso una zona di rispetto incombustibile (eventualmente raffreddata con acqua);
- posizionarsi in modo da avere sempre la corrente d'aria alle spalle;
- in ambiente esterno essere pronti a fronteggiare improvvisi cambiamenti della direzione del vento;
- intervenire con gli estintori in caso di piccolo focolaio; intervenire con i monitori a schiuma/manichette ad acqua in caso di incendio più grave;
- rendersi conto della natura dell'incendio per scegliere e impiegare il mezzo di spegnimento più idoneo;

- non usare l'acqua su serbatoi infiammati contenenti oli o solventi che potrebbero galleggiare e traboccare, estendendo l'incendio;
- non usare l'acqua in presenza di impianti o apparecchiature elettriche in tensione per evitare il pericolo di folgorazione;
- non usare l'acqua in presenza di sostanze che possono reagire pericolosamente, quali carburo di calcio, carbonato di calcio, sodio, potassio, magnesio, zinco, alluminio;
- non usare gli estintori a polvere in presenza di apparecchiature o strumenti delicati che sarebbero danneggiati;
- non usare estintori a schiuma in presenza di impianti o apparecchiature elettriche in tensione per evitare il pericolo di folgorazione;
- non usare estintori ad anidride carbonica o ad halon in locali chiusi e molto piccoli per evitare pericoli di soffocamento o intossicazione;
- non dirigere mai il getto contro le persone, anche se avvolte dalle fiamme, ma soffocare il fuoco coprendo la persona con coperte o indumenti;
- non entrare in locali con fumo denso anche se equipaggiati di respiratore;
- non avanzare nella zona appena spenta se esiste una minima possibilità di riaccensione;
- non avanzare su superfici coperte da materiali infiammabili (carburanti, paglia, segatura o simili);
- usando l'acqua, nebulizzarla il più possibile spargendola sulle fiamme;
- usando gli estintori, dirigere il getto di gas, polvere o schiuma alla base delle fiamme, mantenendosi il più lontani possibile;
- in caso di incendio grave, che possa danneggiare le strutture e comprometterne la stabilità, bagnare l'esterno dell'edificio con gli idranti per tenere bassa la temperatura;

### 3. In caso di intervento dei Vigili del Fuoco:

- richiedere senza esitazione l'intervento dei soccorsi esterni se il focolaio di incendio non regredisce in brevissimo tempo;
- allontanare con ordine gli automezzi di terzi eventualmente presenti in modo da non ostacolare l'arrivo dei mezzi di soccorso esterni;
- verificare che al momento dell'arrivo delle autopompe il cancello sia aperto e le vie di accesso all'area in emergenza siano sgombre;
- fornire ai Vigili tutte le informazioni utili per una rapida risoluzione dello stato di emergenza, quali: il luogo e tipo di incendio, i materiali infiammabili interessati, gli impianti coinvolti, i mezzi e le attrezzature antincendio e di emergenza disponibili (motopompe, idranti, estintori, mezzi protettivi, ecc.) e la loro ubicazione, ecc.

### **Chiusura dell'emergenza e ripristino dell'attività:**

Al termine dello spegnimento dell'incendio, ottenuto eventuale nulla osta all'accesso ai luoghi coinvolti dall'evento rilasciato dall'autorità competente, il responsabile dell'impianto ed il legale rappresentante, eventualmente accompagnati da professionisti di fiducia, ispezionano i luoghi e identificano tutte le opere necessarie al ripristino dell'attività. Qualora necessario le opere di ripristino e le condizioni di ripresa dell'attività saranno concertate con gli Enti preposti. Durante tale controllo verranno attuate anche le verifiche meglio dettagliate al Capitolo 7.0.

Al termine dell'emergenza:

- Tutte le apparecchiature antincendio saranno allontanate solamente dopo avere avuto l'assoluta certezza che l'incendio sia stato estinto completamente. Anche tutti i dispositivi di sicurezza saranno ripristinati solo quando si sarà assolutamente sicuri della fine dell'emergenza.

- Il capo della squadra antincendio dovrà effettuare delle verifiche sulle ragioni che hanno portato all'incidente.
- Prima di riattivare l'energia elettrica, provvedere a bloccare le pompe di rilancio della vasca polmone a monte dello scarico, dove si sarà raccolta l'acqua di spegnimento.
- Provvedere a far svuotare la vasca di cui al punto precedente, e a smaltire – mettere in sicurezza tutti i rifiuti prodotti durante l'emergenza
- Tutte le apparecchiature antincendio dovranno essere riportate al più presto alla potenzialità iniziale. Effettuare in particolare:
  - ricarica degli estintori portatili;
  - cambio dei filtri delle maschere antigas;
  - controllo delle condizioni delle manichette degli idranti a muro;
  - reset delle valvole di sicurezza;
  - controllo degli altri dispositivi eventualmente entrati in funzione.

**Modalità di prevenzione:**

Al fine di prevenire per quanto possibile lo sviluppo e la propagazione di fenomeni di incendio, la ditta EuroVeneta Fusti Srl attuerà le seguenti misure:

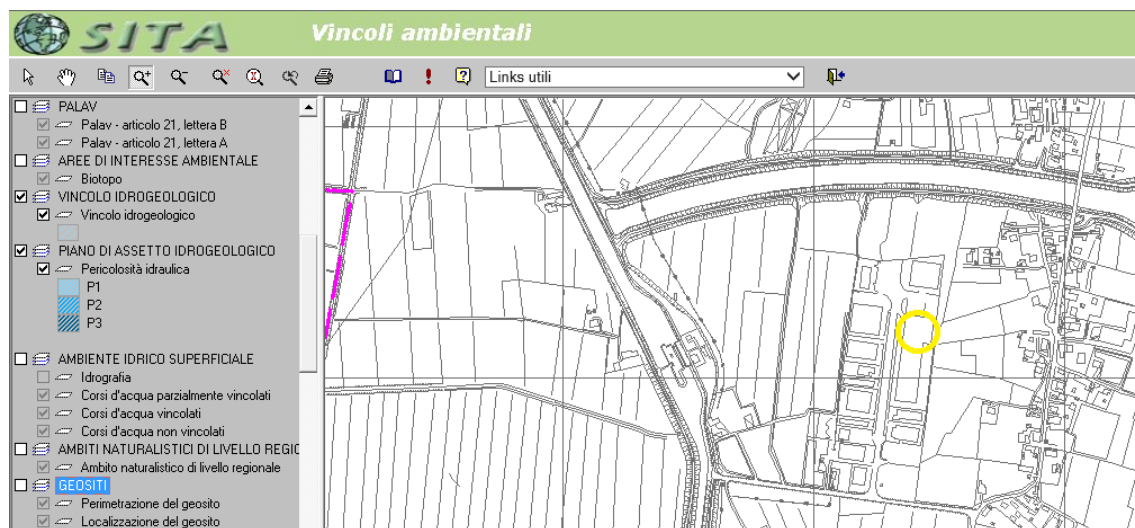
- Controllo dei rifiuti in ingresso al fine di verificare presenza di eventuale materiale anomalo che possa comportare il rischio di insorgenza di fenomeni di autocombustione;
- Controllo e manutenzione dei sistemi e dispositivi antincendio;
- Regolamentazione, anche con segnaletica se necessario, della viabilità interna;
- Manutenzione ordinaria e straordinaria dei macchinari e degli impianti elettromeccanici;

— Formazione continua degli operatori in merito agli eventuali rischi associati a fenomeni di incendio;

## 4.2 ALLAGAMENTO

### Premessa:

Come illustrato nell'elaborato planimetrico "Carta della pericolosità idraulica n. 52" Allegato B alla DGRV n. 401 del 31.03.2015 e dall'immagine n. 2 estratta dal SITA della Città Metropolitana di Venezia, l'area in esame non rientra in alcuna delle classi di pericolosità previste.



### Immagine n. 2

Mentre l'immagine seguente illustra i corsi d'acqua maggiormente prossimi al perimetro dell'impianto/installazione.



**Immagine n. 3**

Considerato il basso rischio idraulico, si ritiene aderente alla realtà ricercare le cause di un potenziale allagamento dello stabilimento nell'incapacità, da parte del sistema di captazione delle acque meteoriche a servizio dell'impianto, di far defluire le stesse a seguito di un'anomala nonché imprevedibile precipitazione.

**Area di possibile origine:**

Una forte precipitazione coinvolgerebbe tutto l'insediamento produttivo.

Considerando che la rete di scarico delle acque di dilavamento del piazzale è dimensionata anche per supportare eventi piovosi di ingente entità, il verificarsi di un allagamento potrebbe essere

causato da una situazione di ingorgo nei pozzetti e nelle tubature della rete di raccolta delle acque o il verificarsi di una consistente precipitazione, superiore alla capacità di deflusso della rete stessa.

### **Possibili conseguenze e gestione dell'emergenza:**

L'allagamento, ipotizzabile solo nel caso di forti precipitazioni con contestuale ingorgo della rete di drenaggio dei piazzali, non comporterebbe dispersione di materiale poiché gli eventuali rifiuti stoccati sui piazzali in cumuli sono costituiti da matrice metallica di dimensioni e peso specifico tali da non essere facilmente trasportabile dell'acqua.

Nell'ipotesi di tale scenario si esclude la dispersione di sostanze inquinanti.

L'emergenza da allagamento verrà gestita secondo quanto nel seguito riportato:

- prima che il livello dell'acqua possa raggiungere i rifiuti, cercare di collocare i rifiuti depositati a terra all'interno di contenitori chiusi;
- prima che il livello dell'acqua possa raggiungere i rifiuti, nelle zone perimetrali non tamponate, al fine di evitare che i rifiuti possano uscire dall'impianto, verranno posti in opera sacchi di sabbia al fine di creare una barriera tampone;
- In relazione alla quantità d'acqua accumulatasi e al rischio di fuoriuscita delle acque dall'impianto/installazione, la ditta opererà se procedere con una delle seguenti ipotesi di intervento:
  - a) Attendere il normale deflusso delle acque meteoriche attraverso la rete di captazione e trattamento in dotazione all'impianto;
  - b) Intervenire per il tramite di ditte specializzate, aspirando il refluo e avviandolo ad idonei impianti terzi di trattamento.

### **Chiusura dell'emergenza e ripristino dell'attività:**

Terminato il deflusso o l'aspirazione dei reflui, ottenuto eventuale nulla osta all'accesso ai luoghi coinvolti dall'evento rilasciato dall'autorità competente, il responsabile dell'impianto ed il legale rappresentante, accompagnati se del caso da professionisti di fiducia, ispezionano i luoghi e identificano tutte le opere necessarie al ripristino dell'attività. Qualora necessario le opere di ripristino e le condizioni di ripresa dell'attività saranno concertate con gli Enti preposti. Durante tale controllo verranno attuate anche le verifiche meglio dettagliate al Capitolo 7.0.

### **Modalità di prevenzione:**

La più efficace misura adottata riguarda la prevenzione dell'allagamento. Allo scopo la ditta proponente prevede un programma di manutenzione di tutta la rete di raccolta delle acque meteoriche, consistente nella regolare pulizia dei piazzali, delle caditoie e del sistema di trattamento delle acque meteoriche ricadenti sulla superficie scoperta.

## **4.3 ESPLOSIONE**

### **Premessa e Area di possibile origine:**

Il rischio di esplosione è un rischio assai remoto per la tipologia impiantistica oggetto di trattazione ed è sostanzialmente legato ai seguenti aspetti:

- Esplosione dei macchinari utilizzati dalla ditta;
- Esplosione delle batterie dei muletti durante le fasi di ricarica;
- Presenza accidentale di contenuti infiammabili negli imballi.

### **Possibili conseguenze e gestione dell'emergenza:**

La conseguenza di una possibile esplosione presenta un effetto molto limitato e sicuramente circoscritto all'interno del perimetro dell'impianto. Qualora dall'esplosione dovessero verificarsi lo sviluppo e la propagazione di un incendio, la ditta interverrà come descritto al relativo paragrafo. Nel caso di esplosione, l'area interessata dall'evento verrà circoscritta e non resa accessibile dal personale, fino a chiusura dell'evento.

Per quanto concerne la ricarica dei muletti, stante la rara evenienza di accadimento dell'incidente, si precisa che l'area di ricarica è esterna ed in ambiente areato.

Nel caso di esplosione o scoppio saranno seguite le seguenti misure di intervento:

- fornire ai responsabili informazioni sulla localizzazione e gravità dell'incidente;
- indossare i dispositivi di protezione individuali disponibili, quali elmetto, tuta, scarpe di sicurezza, guanti, maschere antigas;
- far evacuare ordinatamente il personale non addetto all'emergenza usando le vie di fuga prestabilite e non altri percorsi;
- verificare che all'interno dell'area di rischio non siano rimaste bloccate persone;
- avvertire immediatamente il pronto soccorso sanitario se vi sono persone ferite, intossicate o ustionate;
- impedire l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza;
- interrompere l'alimentazione elettrica;
- chiudere il rubinetto di erogazione del gas o di altri fluidi potenzialmente pericolosi;
- controllare che non vi siano focolai di incendio; in caso positivo intervenire con gli estintori portatili;
- verificare gli eventuali danni causati dall'esplosione alle linee di servizio (aria, acqua, rete antincendio) e quale sia la situazione del luogo.

### **Chiusura dell'emergenza e ripristino dell'attività:**

Al termine dell'evento, verificato dall'esterno dell'area coinvolta che non vi sia pericolo di sviluppo di incendi, il responsabile dell'impianto ed il legale rappresentante, eventualmente accompagnati da professionisti di fiducia, ispezionano i luoghi e identificano tutte le opere necessarie al ripristino dell'attività. Qualora necessario le opere di ripristino e le condizioni di ripresa dell'attività saranno concertate con gli Enti preposti. Durante tale controllo verranno attuate anche le verifiche meglio dettagliate al Capitolo 7.0.

### **Modalità di prevenzione:**

Al fine di prevenire per quanto possibile lo sviluppo di esplosioni, la ditta EuroVeneta Fusti Srl attuerà le seguenti misure:

- Controllo dei rifiuti in ingresso al fine di verificare la ridotta presenza di liquidi infiammabili;
- Manutenzione ordinaria e straordinaria dei macchinari e degli impianti elettromeccanici;
- Formazione continua degli operatori in merito al rischio esplosioni;

## **4.4 DISPERSIONE LIQUIDI E FORMAZIONE DI GAS**

### **GAS O VAPORI**

#### **1. In generale:**

- segnalare tempestivamente il pericolo, allertando gli addetti all'emergenza e al pronto soccorso;
- Interrompere l'erogazione di energia elettrica, premendo uno degli appositi pulsanti rossi collocati dietro a sportello trasparente

- fornire ai responsabili informazioni sulla localizzazione e gravità della perdita;
- avvertire immediatamente il pronto soccorso sanitario se vi sono persone intossicate o ustionate;
- il Responsabile dell'Intervento indossa i dispositivi di protezione individuali (quali maschera facciale con filtro adeguato, elmetto, tuta, scarpe di sicurezza, guanti) e verifica la natura e l'entità della perdita

## 2. Nell'area soggetta all'emergenza:

- spegnere tutte le fiamme libere, comprese le sigarette;
- interrompere l'erogazione del gas chiudendo il contatore esterno o le valvole di intercettazione;
- aprire tutte le aperture verso l'esterno (finestre, porte, lucernari);
- interrompere l'alimentazione elettrica;
- non utilizzare apparecchiature elettriche;
- impedire l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza;
- far evacuare ordinatamente il personale non addetto all'emergenza usando le vie di fuga prestabilite e non altri percorsi;
  - \* verificare che all'interno dell'area di rischio non siano rimaste bloccate persone;

## LIQUIDI

### In caso di sversamento di **liquidi**:

- indossare i dispositivi di protezione individuali disponibili, quali elmetto, tuta, scarpe di sicurezza, guanti, maschere antigas, occhiali protettivi contro gli schizzi;

- verificare la natura e l'entità dello sversamento e fornire ai responsabili informazioni sulla localizzazione e gravità dell'incidente;
- far evacuare ordinatamente il personale non addetto all'emergenza usando le vie di fuga prestabilite e non altri percorsi;
- verificare che all'interno dell'area di rischio non siano rimaste bloccate persone;
- avvertire immediatamente il pronto soccorso sanitario se vi sono persone intossicate o ustionate;
- impedire l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza;
- evitare ulteriori sversamenti ed eliminare se possibile la causa della perdita (rubinetti aperti, serbatoi o tubazioni rotte, ecc.)
- Provvedere a mettere in sicurezza le caditoie di scarico con il materiale impermeabile disponibile presso l'insediamento
- in funzione del tipo di sostanza e delle indicazioni contenute nelle schede di sicurezza raccogliere il liquido con mezzi idonei ed a riporlo in contenitori stagni

Il Responsabile dell'Intervento, in funzione della gravità e tipo dello sversamento, valuta l'opportunità di avvertire le Autorità competenti.

**2.** In caso di sversamenti gravi di **sostanze infiammabili**, oltre ai punti precedenti:

- spegnere eventuali fiamme libere;
- interrompere l'alimentazione elettrica;
- chiudere il rubinetto di erogazione del gas;
- mantenersi sopravvento per evitare i vapori;
- contenere e coprire lo sversamento con schiuma antincendio (se non disponibile, si possono usare materiali assorbenti quali sabbia, terra bagnata o argilla);

- impedire se possibile alla sostanza di entrare nelle canaline di contenimento;
- raccogliere i residui in un contenitore adatto a tenuta.

Al termine delle operazioni di contenimento ed assorbimento lasciare ventilare il locale fino a non percepire più l'odore del prodotto sversato e verificare che i pavimenti siano puliti e non scivolosi prima di far riprendere la normale attività lavorativa.

#### ***4.5 TROMBE D'ARIA ED EVENTI VENTOSI DI NOTEVOLE ENTITÀ***

##### **Premessa:**

La formazione di trombe d'aria avviene soprattutto a causa di forti venti che si possono creare in stagioni particolarmente calde, che a volte arrivano a soffiare oltre i 100 Km/h. La zona in cui si trova l'insediamento produttivo non è soggetta a questo tipo di eventi, anche se negli anni si sono verificati fenomeni analoghi a carattere eccezionale.

Risulta molto più probabile l'instaurarsi di condizioni ventose durante tutto il periodo dell'anno.

##### **Area di possibile origine:**

La presenza di forti venti coinvolgerebbe tutto l'insediamento produttivo. Gli elementi a maggior rischio sono rappresentati esclusivamente dai cumuli di stoccaggio dei rifiuti nell'area scoperta esterna.

##### **Possibili conseguenze e misure di prevenzione:**



Quali conseguenze all'esterno del perimetro impiantistico si possono ipotizzare:

- Dispersione di rifiuti nei territori limitrofi;
- Dispersione delle coperture e porzioni di strutture edili nei territori limitrofi.

Trattandosi di fenomeni atmosferici non prevedibili e comunque di rara frequenza, non è possibile a priori definire misure di prevenzione né misure di circoscrizione dell'evento.

#### **4.6 TERREMOTI**

##### **Premessa:**

Fenomeno con rara possibilità di accadimento nella zona di interesse.

##### **Area di possibile origine:**

Smottamento della costa terrestre.

##### **Possibili conseguenze e misure di prevenzione:**

- Fessurazione della pavimentazione;
- Crollo dei fabbricati;

Trattandosi di fenomeni atmosferici non prevedibili e comunque di rara frequenza, non è possibile a priori definire misure di prevenzione né misure di circoscrizione dell'evento.

## **5.0 NOMINATIVO E FUNZIONE OPERATIVA DELLE PERSONE AUTORIZZATE AD ATTIVARE LE PROCEDURE DI EMERGENZA**

All'interno della Ditta vengono individuate le seguenti figure:

### **Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione**

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione deve individuare le attività necessarie per la prevenzione e protezione dai rischi professionali nei luoghi di lavoro.

### **Responsabile Gestione dell'Emergenza**

Ha il massimo livello decisionale durante l'emergenza, opera sul campo, conosce gli aspetti operativi e logistici dell'azienda.

Il suo compito è quello di:

- a) Ricevuta la comunicazione dell'emergenza, si reca immediatamente sul posto ed assume il comando delle operazioni.
- b) Decide se ordinare l'allarme e/o l'evacuazione dell'area interessata all'emergenza e ne cura l'azionamento.
- c) Predisporre per l'avviamento al pronto soccorso esterno di un eventuale infortunato o, se necessario, richiede l'intervento di una autoambulanza.
- d) Dà disposizioni al personale aziendale incaricato contro l'emergenza per gli interventi di loro competenza, salvaguardando i principi fondamentali di prudenza e tutela dell'integrità personale.
- e) Dispone gli interventi tecnici e/o organizzativi resi necessari dall'emergenza, quali intercettazione metano, eventuale allontanamento automezzi esterni, apertura/chiusura cancelli/portoni di accesso, predisposizione mezzi antincendio, primo soccorso agli infortunati ecc.

- f) Richiede l'intervento dei soccorsi esterni (Vigili del Fuoco, Autoambulanze, ENEL, Carabinieri, ASL, ecc.), secondo le necessità, predisponendone il facile accesso all'area interessata.
- g) All'arrivo dei soccorsi esterni, fornisce ai relativi Responsabili tutte le informazioni necessarie e si pone a loro disposizione per eventuali interventi.
- h) Si assicura che tutto il personale presente (inclusi autotrasportatori/visitatori e/o imprese esterne) abbandoni ordinatamente i luoghi di lavoro per recarsi, secondo il percorso di emergenza definito, nell'area di raduno prevista.
- i) Controlla l'effettiva presenza del personale evacuato nel luogo di raduno mediante appello nominativo.
- j) Terminato lo stato di emergenza valuta con gli Enti di soccorso esterni l'opportunità di comunicare il cessato allarme.
- k) Comunicato il cessato allarme, valuta se sussistono i requisiti tecnici di sicurezza ed affidabilità per la ripresa delle attività.
- l) Predisporre un rapporto su quanto accaduto.

### **Squadra di Pronto Intervento**

La Squadra di Pronto Intervento è composta da personale dello stabilimento, adeguatamente formato che, in caso di emergenza deve:

- attuare le misure di soccorso in caso di incidenti e danni ambientali;
- aiutare le persone coinvolte nell'incidente;
- mettere in sicurezza i reparti e gli impianti;
- prestare le prime cure sanitarie al personale infortunato.

Le persone autorizzate ad attivare le procedure di emergenza saranno il Legale Rappresentante, il Tecnico Responsabile dell'impianto o altra figura dagli stessi delegata e debitamente formata.

L'informazione ai lavoratori verrà fornita seguendo le procedure previste nel Piano di Emergenza in dotazione alla ditta ai sensi del D.Lgs n. 81/2008, ovvero in assenza dello stesso, secondo le seguenti procedure:

- il Responsabile impianto aziona, se necessario, il segnale di evacuazione;
- tutti i lavoratori ed eventuali persone terze presenti nell'area si portano verso l'ingresso;
- se sono presenti feriti la squadra di pronto intervento pratica gli interventi di primo soccorso in attesa dell'arrivo dell'ambulanza;
- il responsabile raggiunto il punto di raccolta verifica l'avvenuta evacuazione dell'impianto.

## 6.0 INFORMAZIONE DEI LAVORATORI, DEI SERVIZI DI EMERGENZA E DELLE AUTORITA' COMPETENTI

Ambulanze	<b>118</b>
Vigili del fuoco	<b>115</b>
Carabinieri	<b>112</b>
Polizia	<b>113</b>
ARPAV (centralino Mestre)	<b>041/5445511</b>
Emergenza ambientale (ARPA)	<b>041/5445553</b>
Comune di Mira	<b>041/5628211</b>
Città Metropolitana di Venezia	<b>041/2501511</b>

Inoltre nei casi in cui si verifichi un incendio verranno avvertiti il Comune di Mira, l'A.R.P.A.V. Dipartimento Provinciale di Venezia e la Città Metropolitana di Venezia e le aziende limitrofi.

L'allertamento sarà effettuato telefonicamente indicando il tipo di incidente e fornendo le indicazioni utili per l'intervento degli Enti competenti.

Per quanto concerne l'informazione degli operatori che lavorano all'interno dell'impianto è stata nominata la Squadra di Pronto intervento, formata ed informata sui rischi e sulle modalità di pronto intervento. In caso di emergenza l'azienda è in grado di reagire rapidamente e nel modo più appropriato per fronteggiare un pericolo. In caso di incidente l'allarme viene dato a voce. Nei punti strategici dell'impianto è collocata idonea segnaletica in vista e ben illuminata (anche in caso di assenza di energia elettrica) finalizzata ad indicare:

- le uscite di sicurezza più vicine;
- i percorsi per il raggiungimento delle uscite di sicurezza;
- l'ubicazione dei mezzi di estinzione incendi e delle cassette di primo soccorso;
- le aree esterne adibite al raduno in caso di emergenza, di pronto intervento e di coordinamento delle fasi operative.

## **7.0 INDIVIDUAZIONE DELLE EVENTUALI MISURE DI RIPRISTINO E DISINQUINAMENTO**

Al termine di ciascuna emergenza eventualmente verificatasi verrà seguita la seguente procedura al fine di verificare il ritorno alla condizione di conformità impiantistica:

- a) Per quanto concerne i danni riscontrabili all'interno dell'impianto il responsabile impianto e il legale rappresentante verificheranno che la situazione impiantistica (pavimentazione, rifiuti stoccati, contenitori, sistema di trattamento delle acque, mezzi semoventi, ecc.) non abbia subito danneggiamenti. Qualora dovessero essere riscontrati danni interni si procederà nel modo seguente:
  - 1) Cedimento o fessurazione della pavimentazione: il personale incaricato dalla ditta verificherà visivamente che non vi siano stati percolamenti di liquidi e/o rifiuti negli strati superficiali del sottosuolo. Qualora vi sia il rischio di tale evenienza e l'indagine visiva non fornisca elementi sufficienti ad avere una garanzia di assenza di inquinamento, la ditta valuterà se sarà necessario procedere con indagini invasive (trincee, carotaggi etc). Sarà inoltre valutata l'eventualità di intervenire con la posa in opera di piezometri per il monitoraggio della qualità delle acque sotterranee;

- 2) Crollo di fabbricati: nella prima fase il personale incaricato dalla ditta verificherà visivamente la necessità di mettere in sicurezza strutture e/o attrezzature per evitare fenomeni di crollo o esplosione. In seguito, verrà verificato se vi sono stati cedimenti e/o fessurazioni della pavimentazione e nel qual caso si interverrà come descritto al punto precedente;
- 3) Rotture di contenitori di sostanze liquide: la ditta interverrà immediatamente circoscrivendo l'area interessata dallo spanto utilizzando panne adsorbenti e limitando pertanto la diffusione del fluido. Successivamente mediante sostanza inerte (sabbia, segatura etc) assorbirà il fluido e ripristinerà lo stato dei luoghi lavando la pavimentazione. Anche in questo caso verrà verificato se vi sono stati cedimenti e/o fessurazioni della pavimentazione e nel qual caso si interverrà come descritto al punto 1);
- 4) Evidenti cedimenti della rete di captazione e trattamento delle acque meteoriche: la ditta interverrà sigillando tutte le caditoie di raccolta delle acque meteoriche e ripristinando lo stato dei luoghi. In condizioni estreme e in caso effettivo di rischio di inquinamento per le matrici suolo e sottosuolo, si interverrà con procedure invasive come argomentato al punto 1);
- 5) Danneggiamenti ai sistemi di captazione e abbattimento delle emissioni in atmosfera: l'attività verrà sospesa e verrà ripristinato l'intero sistema.

In tutte le casistiche, al termine delle descritte operazioni e in caso di riscontrate criticità ambientali, la ditta in accordo con le autorità competenti, valuterà se sarà necessario redigere un Piano di caratterizzazione del sito (Allegato 2 Parte IV Titolo V del D.Lgs n. 152/2006 e ssmmii).

- b) Per quanto concerne invece il potenziale inquinamento delle matrici ambientali limitrofe, sempre nel caso di sviluppo di eventi che possano aver interessato i territori e la popolazione

limitrofi, la competenza del monitoraggio e delle valutazioni di inquinamento potenziale spetta ad ARPAV. La ditta fornirà tutte le informazioni necessarie dalla stessa richieste.



## 8.0 FORMAZIONE PERIODICA DI ADDESTRAMENTO ED AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE

Il Responsabile impianto si occuperà anche della formazione periodica del Personale.

Il personale addetto alla gestione dell'impianto dovrà essere soggetto ad attività di formazione preliminarmente allo svolgimento delle attività nonché in caso di sostituzione del personale stesso. I contenuti dell'attività formativa dovranno riguardare:

- Regolamento di accesso all'impianto;
- Modalità esecutive delle ispezioni;
- Comportamento da adottare in caso di evento accidentale;
- Applicazione delle normative vigenti in materia di igiene e sicurezza negli ambienti di lavoro;
- Descrizione delle strutture impiantistiche e rischi derivanti dall'utilizzo delle stesse;
- Modalità comportamentali in caso di fermo impianto.

L'attività di formazione verrà ripetuta secondo le seguenti cadenze:

- Annuale qualora non intervengano modifiche normative e/o impiantistiche;
- Ogniqualevolta intervengano modifiche normative e/o impiantistiche;
- Ad ogni nuova assunzione.

Mira, li 30 aprile 2021

Il Legale Rappresentante



Il tecnico

